

Thomas Braida, Studi per quadri non realizzati. Quaderno 17

Autore:

Thomas Braida nasce a Gorizia nel 1982 e si laurea all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 2010, attualmente vive tra Torino e Venezia. Ha esposto in molti spazi istituzionali come la Galleria Civica, Modena, il Palazzo della Misericordia di Bergamo e la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. Ha inoltre già all'attivo numerose mostre personali come Solo a Palazzo Nani Bernardo a Venezia, in occasione della Biennale del 2017, e - insieme a Valerio Nicolai - due doppie personali in due gallerie romane come la Galleria Monitor e la Galleria Furini.

Titolo:

Studi per quadri non realizzati. Quaderno 17

Anno:

2016-2017

Abstract:

Thomas Braida ha donato a MoRE Museum alcune pagine provenienti dai propri taccuini. Questa donazione di otto studi per dipinti non realizzati apre le porte a quella che potremmo definire la progettualità pittorica, dove il taccuino - ricco di rimandi e suggestioni artistico letterarie - nelle mani di Braida si arricchisce di disegni e schizzi progettuali. Uscendo dalla visione romantica dell'artista che disegna dal vivo i suoi soggetti, quello che emerge dal materiale progettuale di Braida non è un semplice e veloce tratto a matita su un foglio bianco, ma piuttosto pagine di quaderni che ci restituiscono una progettazione caratterizzata da un uso complesso di tecniche e colori grazie all'utilizzo di pastelli, acquarelli, pennarelli, penne e pennini. In tutto sono tre donazioni, quaderno 16 del 2015-2016, quaderno 17 del 2016-2017 e il numero 18 del 2017-2018.

Descrizione del progetto:

Come la donazione del quaderno numero 16, anche quella del numero 17 è composta da 8 pagine (4 doppie), denominate dall'artista come un'unica pagina, quindi 1, 2, 3 e 4. A differenza del quaderno 16, che spesso restituiva una raffigurazione su entrambe le facciate, in questo taccuino ogni foglio ha un progetto pittorico ben definito, differente e apparentemente distante dagli altri.

La pagina 1 è composta da due diversi disegni, nel lato sinistro emerge da uno sfondo color porpora un rapace che viene trattato solo con delle campiture di colore e non con il tratto sottile di una mina, mentre nella pagina accanto è rappresentata una donna formosa che con il seno in vista si cinge le braccia intorno al corpo.

La seconda pagina restituisce uno studio, quasi dal carattere classico, della figura umana; in particolare nel primo foglio sono rappresentate due figure abbracciate che sembrano

richiamare il tema mitologico di *Leda e il Cigno*, soprattutto per la resa di una parte del corpo, simile ad un piumaggio, del soggetto probabilmente maschile. A questo possibile tema mitologico vengono aggiunti degli occhiali da sole sul capo di quella che abbiamo definito la figura maschile, con questa intromissione il riferimento agli oggetti anacronistici di Giorgio De Chirico sembra quasi banale.

Nella pagina accanto Braida abbandona la penna nera per lavorare con un pennino rosso e per rappresentare quasi una scena di un bacchanale dove non sembra presente un Satiro ma scene musicali di euforia e passione. Sebbene entrambe le facciate sembrerebbero avere lo scopo di studiare la figura umana, la resa del corpo è differente: fantastica e grottesca per la prima mentre mimetica e di stampo classico per la seconda.

Anche il file numero 3 ha due differenti disegni, il primo è un nudo di una donna elaborato principalmente quasi su una campitura unica di monocromo rosa e il corpo tracciato con un grosso pennarello nero, il tratto sembra quasi fumettistico e la composizione del nudo sembra invece echeggiare uno stile classico dello studio dal vero, con la modella in posa su una sedia. Nella seconda facciata si cambia drasticamente registro tematico e pare quasi di entrare in una incisione di Goya, ovviamente cambia la tecnica ma l'atmosfera del disegno e il tratto sottile del pennino nero restituiscono un universo naturalistico dove vivono strane figure sinistre.

L'ultima pagina del quaderno ha solo un disegno in quanto la parte sinistra è lesa dal tratto del pennino del disegno precedente e da una macchia scura che ha trapassato il sottile foglio del quaderno. L'immagine rientra sempre in un registro fantastico ma cambia tecnica, che in questo caso è mista grazie all'uso di acquarelli e pennini. Il foglio raffigura quindi un interno domestico in cui un orso/scimmione, forse King Kong, abbraccia da dietro una ragazza con il seno scoperto.

In questo quaderno emergono gli studi di alcuni nudi, questo tema sarà il soggetto più analizzato e approfondito nel quaderno numero 18. Gli altri disegni si possono definire misti, sia per la tecnica che per i soggetti analizzati, e sembrano voler confermare l'eterogeneità della complessa visione dell'artista, la sua pittura definita da lui stesso come: "poliedrica, stravagante e démodé"¹

Descrizione della documentazione del progetto:

pg 1-quaderno 17.tif

pg 2-quaderno 17.tif

pg 3 -quaderno17.tif

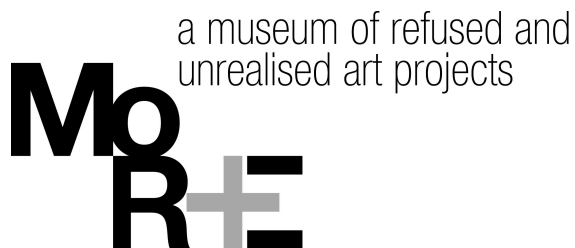
pg 4-quaderno 17.tif

Riproduzione delle pagine dei taccuini dell'artista.

Ogni file contiene due progetti pittorici non realizzati.

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

¹ Thomas Braida in Virginia Ricci, Thomas Braida a Venezia: «vi presento la mia arte poliedrica, stravagante e démodé», *Io Donna*, 30 maggio 2017 [<http://www.iodonna.it/attualita/appuntamenti-ed-eventi/2017/05/30/mondi-darte-poliedrica-a-venezias>/ visualizzato il 10 gennaio 2018]



Non ci sono committenti.

Motivo di mancata realizzazione:

Mancanza di tempo e del materiale tecnico necessario (tele e colori) per la vasta produzione pittorica.

Bibliografia specifica

Caroline Corbetta, Thomas Braida Interview, Klat Magazine, 26 novembre 2012
[<http://www.klatmagazine.com/art/thomas-braida/7303> visualizzata il 10 dicembre 2017]

Caroline Corbetta (a cura di) Thomas Braida, *Solo*, Collezione Coppola, Vicenza, 2017.

Thomas Braida in Virginia Ricci, Thomas Braida a Venezia: «vi presento la mia arte poliedrica, stravagante e démodé», *Io Donna*, 30 maggio 2017
[<http://www.iodonna.it/attualita/appuntamenti-ed-eventi/2017/05/30/mondi-darte-poliedrica-a-venezias/> visualizzato il 10 gennaio 2018]

scheda a cura di:

Valentina Rossi

pubblicato su MoRE museum il 4 febbraio 2018

Artist:

Thomas Braida was born in Gorizia in 1982 and he graduated from the Academy of Fine Arts in Venice in 2010; currently he lives between Turin and Venice. He has exhibited in many institutional spaces such as the Galleria Civica, Modena, the Palazzo della Misericordia in Bergamo and the Bevilacqua La Masa Foundation in Venice. He has also already attended numerous solo exhibitions such as Solo at Palazzo Nani Bernardo in Venice, on the occasion of the 2017 Biennale, and - together with Valerio Nicolai - two personal double exhibitions in two Roman galleries such as the Galleria Monitor and the Galleria Furini.

Title:

Studi per quadri non realizzati. Quaderno 17

Date:

2016-2017

Abstract:

Thomas Braida donated some pages from his notebooks to the MoRE Museum. This type of donation sobering to what we might call the pictorial projects in our imaginary, where the notebook (rich in literary references and artistic influences) in the hands of Braida is enriched with drawings and design sketches.

Leaving the romantic vision of the artist who depicts life, from Braida's design material emerges not just a simple and quick pencil stroke on a white sheet, but rather pages of notebooks which have a design characterized by a complex use of techniques and colors thanks, pastels, watercolors, markers, pens, and nibs. In all, there are three donations, notebook 16 of 2015-2016, notebook 17 of 2016-2017 and the number 18 of 2017-2018.

Project description:

As the donation of the pages of the notebook number 16, also that of the number 17 consists of 8 pages (4 double pages), named by the artist as a single page, then 1, 2, 3 and 4.

Unlike notebook 16, which often has a representation on both sides, in this notebook, each sheet has a well-defined pictorial project, different and apparently distant from the others.

Page 1 is therefore composed of two different designs: on the left side emerges from a purple background a bird of prey that is realized only by colored backgrounds and not by the thin line of a mine, while on the next page is represented a curvy woman with the visible breast wraps and the arms around the body.

The second page is a study, almost from the classic character of the human figure. Particularly in the first sheet are represented two embraced figures that seem to recall the mythological theme of "Leda and the Swan", especially for the rendering of a part of the body similar to a plumage of the male subject.

To this possible mythological theme are added sunglasses on the head of what we have defined the male figure, with this intrusion the reference to the anachronistic objects of

Giorgio De Chirico seems almost trivial. On the next page, Braida abandons the black pen to work with a red nib and to represent a scene of a bacchanal where there is not a Satyr but musical scenes of euphoria and passion. Although both facades would seem to have the purpose of studying the human figure, the analysis of the body is different: fantastic and grotesque for the former while mimetic and classic for the second.

On the second side is changed drastically thematic register, can almost get into an engraving by Goya. Obviously, the technique changes but the atmosphere of the design and the thin line of the black nib give back a naturalistic universe where they seem to live strange sinister figures.

The last page of the notebook only has a drawing because the left side is damaged by the stroke of the pen of the previous design and a dark spot that has pierced the thin sheet of a notebook.

Therefore the image is always in a fantastic register but it changes technique that is mixed thanks to the use of watercolors and nibs. The sheet then depicts a domestic interior in which a bear/monkey, maybe King Kong, hugs from behind a girl with breasts uncovered.

In this book emerge the studies of some naked, this issue will be the subject more thoroughly analyzed and in the notebook number 18.

The other drawings can be defined mixed, both for the technique and for the analyzed subjects, and seem to confirm the heterogeneity of the complex vision of the artist, his painting defined by himself as "polyhedral, extravagant and démodé"²

Project materials description:

pg 1-quaderno 17.tif

pg 2- quaderno 17.tif

pg 3 - quaderno17.tif

pg 4- quaderno 17.tif

Reproduction of the pages of the artist's notebooks.

Each file contains two unrealized pictorial projects.

Commissioner and other informations about the original project:

There were no commissioners.

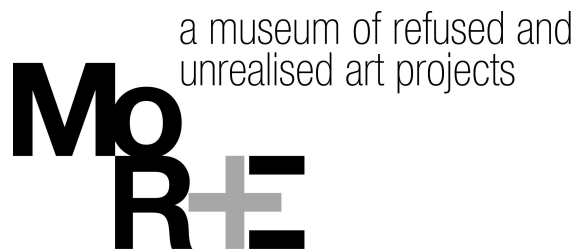
Unrealized project: reason why

Lack of time and necessary technical material (canvases and colors) for the vast pictorial production.

Selective bibliography:

Caroline Corbetta, Thomas Braida Interview, Klat Magazine, 26 November 2012
[<http://www.klatmagazine.com/art/thomas-braida/7303> visualizzata il 10 dicembre 2017]

² Thomas Braida in Virginia Ricci, Thomas Braida a Venezia: «vi presento la mia arte poliedrica, stravagante e démodé», lo Donna, 30 may 2017 [<http://www.iodonna.it/attualita/appuntamenti-ed-eventi/2017/05/30/mondi-darte-poliedrica-a-veneziah> displayed on 10 January 2018]



Caroline Corbetta (curated by) Thomas Braidà, *Solo*, Collezione Coppola, Vicenza, 2017.

Thomas Braidà in Virginia Ricci, Thomas Braidà a Venezia: «vi presento la mia arte poliedrica, stravagante e démodé», *Io Donna*, 30 May 2017 [<http://www.iodonna.it/attualita/appuntamenti-ed-eventi/2017/05/30/mondi-darte-poliedrica-a-venezias/> displayed on 10 January 2018]

Curated by:
Valentina Rossi

Published on MoRE museum on February 4th 2018